la Repubblica Ed. Palermo

Data 26-08-2008
Pagina 1
Foglio 1

Le idee

Eroismi nascosti dei docenti siciliani

MAURIZIO MURAGLIA

IL MINISTRO Gelmini ha attribuito anche alle scuole siciliane la responsabilità della dequalificazione della scuola italiana, ipotizzando corsi di recupero per gli insegnanti meridionali. Ma se i docenti del Sud devono essere riqualificati, non dovrebbero pagare pegno anche le scuole del Nord per la loro massiccia presenza?

SEGUE A PAGINA XV

(segue dalla prima di cronaca)

Se le scuole del Nord vengono salvate dall'analisi del ministro, è segno che i docenti meridionali non sono poi così mediocri quando insegnano in quelle contrade, checché ne dica Bossi. E allora? Dove sta la verità, ammesso che i nostri politici cerchino effettivamente la verità delle cose? A rigor di logica — e come poi ha precisato la ministra — dovrebbe essere lo sviluppo culturale del Sud il vero destinatario dell'intervento compensativo dello Stato. Dovrebbero essere le infrastrutture fatiscenti delle nostre istituzioni scolastiche a essere rese vivibili per alunni e per insegnanti. Soltanto riequilibrando la qualità dei contesti territoriali (che scuola è possibile fare al Capo o allo Zen?) e delle strutture scolastiche in tutto il territorio nazionale sarebbe possibile compiere analisi comparative sui livelli di istruzione delle varie zone del Paese. Non si vede, d'altra parte, per quale ragione i docenti del Sud dovrebbero esibire un livello di preparazione inferiore. Anzi la sensazione che si prova girando le scuole della Sicilia e lavorando con gli insegnanti è del tutto opposta. Lo scorso anno scolastico ho avuto modo di incontrare centinaia di insegnanti e dirigenti in tutta la Sicilia e non esito ad affermare, sia pur rifuggendo da visioni ingenuamente idealistiche, che l'eroismo professionale di cui per forza di cose devono dotarsi i nostri insegnanti, la capacità di molti di lavorare in condizioni estreme, spesso anche tali da minacciare l'incolumità personale in certi territori, rappresentano biglietti da visita serissimi dal punto di vista professionale. Gli insegnanti della scuola elementare e della scuola media hanno mostrato, proprio qui in Sicilia, un'enorme disponibilità a rimettersi continuamente in gioco di fronte al balletto delle riforme e controriforme messo in atto in viale Trastevere negli ultimi dieci anni.

Il problema è che quando si valuta l'operato degli insegnanti ignorando i contesti e attestandosi su dati quantitativi di rendimento degli alunni si rischia di lanciare messaggi demotivanti, che peraltro incoraggiano l'opinione pubblica a gettare discredito su chi si occupa di educazione per conto dello Stato. Il recupero che invoca il ministro è certamente da attivare, ma non è recupero di *competenze* (che è comunque urgente, ma riguarda tutti i docenti italiani), bensì recupero di *motivazione*. Sul piano motivazionale un pronunciamento delle nostre massime figure istituzionali gioverebbe comunque a tutta la scuola siciliana perché costituirebbe un segnale di attenzione e di stima verso tutti gli insegnanti.

Sono del parere che alla vigilia della riapertura dell'anno scolastico il *vulnus* inferto alle nostre realtà scolastiche dalle incaute dichiarazioni del ministro, sia pure mitigate dalle precisazioni successive, rischi di aggravare un quadro generale già fortemente provato da tagli agli organici, carenze di aule e atti di vandalismo. È una miscela esplosiva quella che si profila a partire da metà settembre e non vi è chi non veda il fortissimo rischio che salti definitivamente il già esile patto di reciproca fiducia tra società e scuola, ultimo e fragile avamposto di un'idea che ormai subisce quotidiane picconate da ogni parte: l'idea che per ricostituire quell'opinione pubblica che si dà per defunta si debba ricominciare proprio dalla scuola dove tutti, quelli che imparano e quelli che insegnano, hanno il diritto di essere sostenuti e incoraggiati, a tutte le latitudini del nostro Paese.

Spa regionali, 3.500 assunzioni
Così sono stati gonfiati gli organici degli enti. Senza concorso
Lo steward morto a Madrid riconosciuto grazie al Dna

COMMENTI
GLI EROISMI NASCOSTI DEI DOCENTI SICILIANI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.